

Chimica tedesca in salute, ma pesa l'incertezza

Guerra commerciale USA-Cina, hard Brexit e petrolio le preoccupazioni degli industriali del settore.

16 luglio 2018 07:45

Nei primi sei mesi dell'anno il fatturato dell'industria chimica-farmaceutica tedesca è cresciuto del +5,5%, superando i 100 miliardi di euro, mentre la produzione è aumentata del +5%. Alcuni comparti sono andati decisamente meglio di altri: la produzione di specialità chimiche ha segnato un incremento del +4,5%, la farmaceutica dell'11%, mentre petrolchimica e polimeri si sono posizionati sotto la media, con una progressione del +1,5%. In crescita di mezzo punto anche l'occupazione, che ha raggiunto a giugno le 455.200 unità.

Questi dati, forniti dall'associazione VCI (Verband der Chemischen Industrie), fotografano un'industria in salute nella prima parte dell'anno, anche se le previsioni per il secondo semestre sono meno ottimistiche. A pesare sul futuro della chimica sono fattori economici e politici, a cominciare dalla guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti e da un'uscita 'hard' e non 'soft', come auspicato, del Regno Unito dall'Europa; anche le previsioni sulle quotazioni del petrolio rendono inquieti gli industriali tedeschi del settore.

Secondo il centro studi della VCI, il 2018 potrebbe chiudersi con una crescita della produzione chimica del +3,5% in volume, prezzi superiori dell'1% e un giro d'affari in aumento del 4,5% a oltre 204 miliardi di euro.

Per garantire la crescita, VCI chiede al Governo tedesco misure che favoriscano la competitività e l'innovazione, in particolare incentivi fiscali per gli investimenti in ricerca e sviluppo (R&D), così da favorire progetti ad alta intensità di ricerca.

© Polimerica - Riproduzione riservata

